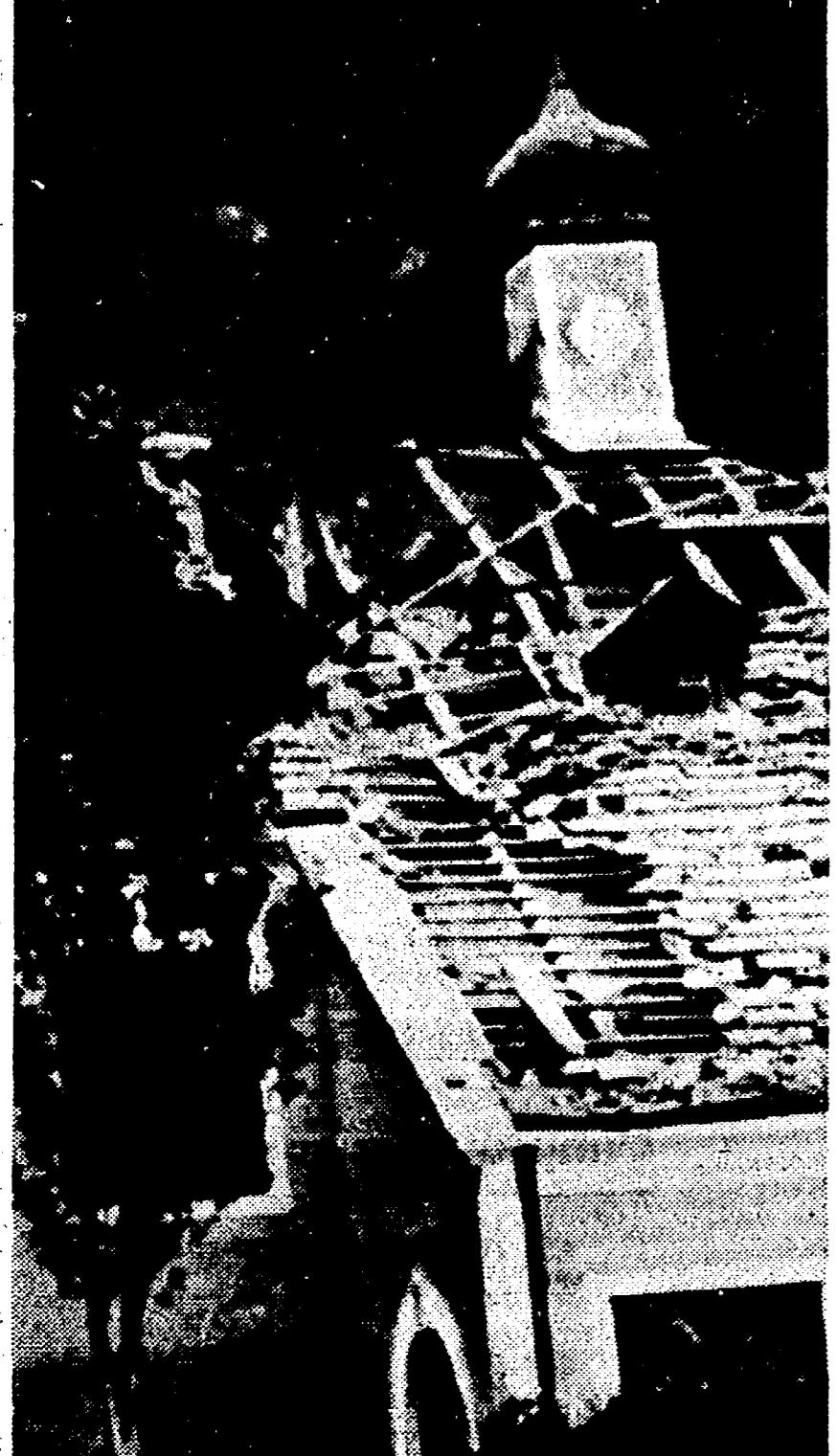


Alto Adige

Altri attentati neonazisti alla periferia di Bolzano



La caserma dei CC di Campo Tures con il tetto squassato dall'esplosione (Telefoto)

Sardegna

Si apre una nuova fase di lotta per il Piano

CAGLIARI, 5 Dopo l'approvazione del programma globale di sviluppo e del primo programma biennale da parte del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, la Segreteria regionale del PCI si è riunita di urgenza per un esame della situazione.

L'intervento dei parlamentari comunisti sardi - si legge in un comunicato diramato al termine della riunione - per impegnare il governo Leone al pieno rispetto della legge 588 nella approvazione e nella attuazione del Piano di rinascita, ha conseguito un risultato che, se non è del tutto soddisfacente, accoglie tuttavia una parte delle critiche mosse dalla opposizione autonomistica al Piano ed al primo programma esecutivo omogeneo. Altre direttive, come quelle relative alla agricoltura, sembrano invece, per quanto è dato sapere, muoversi su una linea di più accentuata di polarizzazione dello sviluppo irrupe, tale da suscitare nuove più gravi perplessità ed apprensioni.

In tale situazione, mentre si lavora ai primi investimenti disponibili, appare necessario ed urgente che il Consiglio regionale sia posto ufficialmente al corrente delle determinazioni del Comitato dei ministri per valutarne la portata ed adottarne le opportunità decisioni in merito alle integrazioni e modifiche stabilite e da stabilire per l'attuazione del primo programma esecutivo, e in merito al nuovo programma quinquennale che dovrà entrare in vigore col 1 gennaio 1964. Egualmente necessario appare che tutti gli organismi e gli enti interessati alla attuazione del piano, dai comitati zonali agli enti locali, alle grandi organizzazioni sindacali e di massa e tutte lo schieramento delle forze autonomistiche sarde si mettano in movimento e si mobilitino unitamente per la nuova importante fase di iniziative e di lotta che comportano sia le prime concrete scelte ed attuazioni del piano, sia la preparazione del programma quinquennale 1964-1968.

I lavori della Giunta Corrias hanno ottenuto, in sede di Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, una formale ratifica ma, nel contempo, l'on. Corrias ha dovuto assumere l'impegno di preparare un nuovo programma quinquennale per utilizzare i fondi stanziati dall'esercizio 1964 in poi. Il Comitato dei ministri ha poi deliberato un complesso di direttive di integrazione e modifica del Piano generale e del primo programma esecutivo che, tra l'altro, com-

portano per la Regione, la necessità di procedere ad una più precisa articolazione degli interventi in senso territoriale, come era stato chiesto dai comitati zonali e dalle opposizioni autonomistiche, in obbedienza al disposto della legge 588 che prevede la formulazione del piano - zone territoriali omogenee. Altre direttive,

come quelle relative alla agricoltura, sembrano invece, per quanto è dato sapere, muoversi su una linea di più accentuata di polarizzazione dello sviluppo irrupe, tale da suscitare nuove più gravi perplessità ed apprensioni.

In tale situazione, mentre si lavora ai primi investimenti disponibili, appare necessario ed urgente che il Consiglio regionale sia posto ufficialmente al corrente delle determinazioni del Comitato dei ministri per valutarne la portata ed adottarne le opportunità decisioni in merito alle integrazioni e modifiche stabilite e da stabilire per l'attuazione del primo programma esecutivo, e in merito al nuovo programma quinquennale che dovrà entrare in vigore col 1 gennaio 1964. Egualmente necessario appare che tutti gli organismi e gli enti interessati alla attuazione del piano, dai comitati zonali agli enti locali, alle grandi organizzazioni sindacali e di massa e tutte lo schieramento delle forze autonomistiche sarde si mettano in movimento e si mobilitino unitamente per la nuova importante fase di iniziative e di lotta che comportano sia le prime concrete scelte ed attuazioni del piano, sia la preparazione del programma quinquennale 1964-1968.

Su questo terreno, si include il comunicato della Segreteria regionale del PCI anche la grave crisi politica che oggi paralizza l'Istituto regionale, potrà essere superata e risolta nello spirito dell'autonomia e nell'interesse della Sardegna e del popolo sardo.

La direzione della SVP, riunita a Bolzano, ha diffuso un comunicato in cui deplo-

Gravi danni a edifici - Non si lamentano vittime - Finora senza frutto le indagini della polizia

BOLZANO, 5 I dinamitardi neonazisti hanno portato la loro offensiva di attentati fin tra gli edifici periferici della città di Bolzano. Ben tre attentati sono avvenuti nelle prime ore del mattino in due strade d'un popoloso quartiere della città; fortunatamente non si sono avute vittime, anche se una grossa tamara, proiettata dall'esplosione, è finita dentro un'abitazione in cui dormivano otto persone.

La prima esplosione si è verificata alle 3,30 circa del mattino - quasi a 24 ore di distanza dalle prime due avvenute nella giornata di ieri nella Valle Aurina - in un cantiere edile in via Sassi. L'improvvisamente è saltato, squarcato dalla dinamite, l'intero gruppo del motore elettrico di una gru questa per fortuna, per quanto danneggiata, è rimasta in piedi. In seguito allo scoppi uno pesante lamiera è stata proiettata alla distanza di trenta metri, finendo dentro una casa, dopo aver sfondato un muro e parte di una finestra. Nell'abitazione in quel momento stavano dormendo otto persone, che per fortuna sono rimaste intese.

Mentre erano in corso gli accertamenti sul luogo dell'esplosione, un'altra violenta deflagrazione è avvenuta a poche centinaia di metri di distanza. Obiettivo, questa volta, una piccola costruzione in legno additta a posto di controllo del dazio sulla strada di ingresso della città. Il piccolo edificio è andato completamente distrutto.

Alcuni pezzi di tetti sono andati a finire sugli alti pioppi lungo la via nazionale, a 15 metri di altezza; fortunatamente nessuno dormiva nella baracca distrutta. Anche qui, correvarono subito carabinieri e agenti di polizia, ma essi non avevano ancora dato inizio alle indagini quando la terza esplosione echeggiava fra le case d'abitazione di via Druso. Qui la carica esplosiva era stata posta con una tecnica già sperimentata dai terroristi in Alto Adige - nella tromba delle scale di un edificio in costruzione, un quasi ultimo. La

esplosione ha sfondato le pareti ed abbattuto parte dello steccato che delimitava il cantiere verso la via nazionale.

Le prime indagini non hanno dato alcun risultato. Carabinieri e agenti di PS hanno già fermato cinque persone sospette. A Roma, in serata, il ministro dell'Interno ha presieduto una riunione di alti funzionari.

A quanto sembra, spostandosi nella notte fra orti e vigneti, gli attentatori hanno prima collocato un orologio nel cantiere di via Sassi; poi hanno posto l'esplosivo nella cassetta del dazio, infine, passando dalla parte posteriore sono entrati nell'edificio di via Druso. Probabilmente al momento della terza esplosione essi erano ormai lontani, ciò non toglie però che essi stessero ancora operando, e quasi sotto gli occhi della polizia, mentre iniziavano le indagini nel cantiere di via Sassi.

L'Amministrazione provinciale di Firenze ha deciso di istituire una azienda pilota agro-silvo-pastorale.

Si tratta del primo esperimento in Toscana, inquadrandosi nelle disposizioni della legge che permette ai comuni, alle amministrazioni provinciali e ai consorzi di acquisire terreni montani per destinare a coltura a prato, a bosco e a pascolo.

Con questa iniziativa l'amministrazione provinciale fiorentina intende contribuire alla preparazione tecnico-economica degli operatori agricoli e quindi allo sviluppo della azienda.

La gestione dell'azienda avrà un carattere prettamente economico: i redditi saranno destinati ad attività assistenziali professionali e didattiche.

Firenze: azienda agricola pilota

IN BREVE

Esecutivo Nuova Resistenza

Il Consiglio nazionale dell'Associazione giovanile Nuova Resistenza, riunitosi in seduta congiunta con l'assemblea dei segretari di sezione nella sede centrale di Firenze, ha provveduto a riedigerne i membri dell'Esecutivo nazionale.

A farne parte sono stati chiamati: Pierluigi Balossino,

Giorgio Cabibbo, Luigi Luporini, Alberto Malavolti, Nino Verda.

Le prime indagini non hanno dato alcun risultato.

Carabinieri e agenti di PS hanno già fermato cinque persone sospette. A Roma, in serata, il ministro dell'Interno ha presieduto una riunione di alti funzionari.

A quanto sembra, spostandosi nella notte fra orti e vigneti, gli attentatori hanno prima collocato un orologio nel cantiere di via Sassi; poi hanno posto l'esplosivo nella cassetta del dazio, infine, passando dalla parte posteriore sono entrati nell'edificio di via Druso. Probabilmente al momento della terza esplosione essi erano ormai lontani, ciò non toglie però che essi stessero ancora operando, e quasi sotto gli occhi della polizia, mentre iniziavano le indagini nel cantiere di via Sassi.

L'Amministrazione provinciale di Firenze ha deciso di istituire una azienda pilota agro-silvo-pastorale.

Si tratta del primo esperimento in Toscana, inquadrandosi nelle disposizioni della legge che permette ai comuni, alle amministrazioni provinciali e ai consorzi di acquisire terreni montani per destinare a coltura a prato, a bosco e a pascolo.

Con questa iniziativa l'amministrazione provinciale fiorentina intende contribuire alla preparazione tecnico-economica degli operatori agricoli e quindi allo sviluppo della azienda.

La gestione dell'azienda avrà un carattere prettamente economico: i redditi saranno destinati ad attività assistenziali professionali e didattiche.

Leone riceve Adoula

Il primo ministro congoleso Cyrille Adoula, attualmente in Italia per un breve soggiorno privato, è stato ricevuto ieri mattina a palazzo Chigi dal presidente del consiglio on. Leone che lo ha intrattenuto a colloquio e, successivamente, a cena.

Nella stessa mattinata di ieri, il premier congoleso era stato ricevuto in udienza privata da Paolo VI.

Castelgandolfo: il Papa in villeggiatura

Il Pontefice Paolo VI ha lasciato ieri pomeriggio la Città del Vaticano per la sua prima villeggiatura nella residenza estiva di Castel Gandolfo.

Il corteo papale, composto da tre macchine e scortato da

agenti motociclisti della "stradale", ha fatto ingresso a

Castel Gandolfo attraverso il cancello della "Villa del Moro"

dove un picchettino di gendarmi pontifici, in uniforme di mezza gala, ha reso gli onori. Appena giunto Paolo VI, come è tradizione, si è affacciato al balcone esterno del palazzo

per salutare la popolazione convenuta nella piazza.

AIuti italiani per Skopje

Sono partiti ieri alla volta di Belgrado altri due aerei

dell'Aeronautica militare con un carico di tende e di generi

di soccorso, predisposti dal governo italiano in favore dei

sinistri del terremoto di Skopje. Questo ulteriore invio

di aiuti si aggiunge a quelli che il governo, privati ed enti

stranieri, ha già inviato

in questi ultimi giorni. Sono quasi infatti in Jugoslavia molte tonnellate di vestiario nonché plasma, penicilline, vaccini e materiali di pronto soccorso, per affrontare

le più immediate esigenze dei sinistri del grave sisma.

ERNIA

NEO-SANITAX - Modena

Studio Medico via Agnelli, 45

presso il SUPER NEO-SANI-

TAX senza pelote, smonta-

bile, lavabile.

Prezzi veramente accessibili

Ville mediche gratuite a

ROMA:

Hotel TORINO (Staz. Termini)

Giovedì 8 e Venerdì 9 agosto

FIRENZE:

Hotel NUOVO ATLANTICO

(Gazz. F.S.)

Sabato 10 agosto

Cost. min. n. 1412 - 19/10/63

PREZZI: Hotel TORINO (Staz. Termini)

1.000 lire - Hotel NUOVO ATLANTICO

1.00